



Accademia internazionale di musica 'Giovanni Carisio'

in collaborazione con la Compagnia dell'Armanàc



Sponsor: Provincia di Vercelli, Banco Popolare, Zurich Assic.

LORENZO PEROSI E' ANCHE NOSTRO

Mercoledì 27 ottobre 2010, ore 15,00
Chiesa Confraternita San Bernardino, Vercelli

Convegno di studi 'intorno a Lorenzo Perosi'

Lorenzo Perosi è anche nostro: note critiche a cura di Arturo Sacchetti

Nei cromosoni della gloria di Tortona, Lorenzo Perosi (Tortona (AL), 21-XII-1872 – Roma, 12-X-1956) scorre il sangue di Vercelli. Infatti la mamma Paolina Lorenzina Luigia Carolina Bernardi, nata dalle nozze del padre Giuseppe, medico di Viguzzolo (AL), con Felicina Guala, sorella dell'illustre senatore del regno Luigi, andò sposa a Giuseppe Perosi, organista e Maestro di cappella della cattedrale di Tortona, e dalla felicissima unione nacquero dodici figli dei quali, oltre a Lorenzo, soltanto cinque sopravvissero. Altre ragioni ed occasioni legarono il musicista a Vercelli: nel 1898, vi transitò recandosi ad Andorno Micca, ospite del parroco Giuseppe Regis dal 21 agosto al 7 settembre intento alla composizione dell'oratorio *La Risurrezione di Cristo*, presentato il 13 dicembre successivo presso la basilica dei Santi Apostoli in Roma con esito trionfale, che gli valse la nomina a direttore della Cappella musicale Pontificia Sistina da parte di Leone XIII; il 2 agosto 1899 toccò l'organo della chiesa di San Bernardino; nel periodo 1912-19 respirò l'aria del duomo eusebiano attraverso il magistero di Pietro Magri, Maestro di cappella e suo assistente negli anni di direzione alla Cappella marciana in Venezia. Inoltre fu legato da sincera amicizia a Giacinto Franchini, autentico fenomeno dell'oboe dei suoi tempi, che apostrofava *Bicciolan!*

Interessante, al riguardo dell'offerta proposta, constatare che la 'Perosi Renaissance', in atto da un ventina di anni, ha avuto nello scrivente, di origini vercellesi, il protagonista di riferimento internazionale con la direzione artistica dal 1996 al 2008 di 'PEROSIANA, traiettorie sacre e profane intorno a Lorenzo Perosi' in quel di Tortona, con l'esecuzione integrale della creatività oratoriale, cameristica e sinfonica, con la produzione discografica per l'etichetta Bongiovanni di Bologna di tutti gli oratori, cantate e poemi sinfonico-vocali (diciotto), con la direzione musicologica di convegni ed inerenti pubblicazioni degli atti, con la produzione dell'audiolibro *Il nuovo trovatore* (prodromo della realizzazione di un film) e con la imminente pubblicazione, per i tipi della Biblioteca Apostolica Vaticana, del *Catalogo ragionato con esempi musicali originali delle composizioni di Lorenzo Perosi*.

Addentrando nello specifico l'evento programmato, che avviene per la prima volta nella storia, sostenuto dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli, dalla Fondazione Banca Popolare di Novara, dalla Zurich Assicurazioni agenzia Giusio di Vercelli, e dalla Concessionaria Renault di Vercelli, presenta un quadro caleidoscopico della creatività del 'Johann Sebastian Bach d'Italia' incentrato su varie latitudini; un'escursione nell'ambito della musica pura quartettistica per archi ove un nobilissimo discorso musicale si dipana tra meandri armonico-contrappuntistici, inedite soluzioni timbriche ed affascinanti ed essenziali atmosfere, un approfondimento della creatività organistica illuminata dalla concezione compositiva degli atteggiamenti dei Perosi padre e figlio, uno scavo di alcune dimensioni musicologiche attuato da testimoni della testimonianza perosiana e la memoria celebrativa del 'nostro vercellese' con la messa in concerto esaltata da trame polifoniche intrise di purissima ispirazione spirituale.

In una dimensione storica disattenta e presuntuosamente dimentica del fenomeno Perosi la realizzazione pone un contributo significativo alla sua conoscenza, tappa di un percorso, ma costruttivo contributo ad auspicabili gesti storicamente dovuti alla storicità musicale della sua opera.

Relatori:

Franco MARCOMINI

Lorenzo Perosi: l'angoscia di uno sguardo "sull'Aperto"

Daniele INOCCO

I concerti per strumenti 'a solo' di Lorenzo Perosi

Eugenio SACCHETTI

Lorenzo Perosi e la creatività organistica

Arturo SACCHETTI

Catalogo ragionato delle composizioni di Lorenzo Perosi (1872-1956) con esempi musicali originali

Visione in prima assoluta del cortometraggio 'Lorenzo Perosi' ed ascolto dell'audio libro 'Lorenzo Perosi. Il nuovo trovatore', prodotti a cura di Elena ENRICO e di Francesco CERRATO per la 'Fregoli Music', con la partecipazione dell'attore Giorgio PERNO

Franco MARCOMINI

Dopo gli studi classici si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova e nella stessa si è specializzato in Sanità Pubblica. Presso il Centro milanese di Terapia Familiare si è perfezionato in psicoterapia della famiglia. Ha sviluppato una pluriennale esperienza e training con il Prof. Vladimir Hudolin di Zagabria sull'applicazione dell'approccio ecologico sociale nel campo della salute mentale. Collabora alla stesura dei piani europei sull'alcool dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Attualmente opera nel campo dei disturbi del comportamento e delle modificazioni degli stati di coscienza e dei processi ideativi; cura lo studio e l'azione relativa all'autonomia dei sistemi ed alla costruzione dei processi empatici oltre che sul contributo della filosofia, con particolare riferimento all'opera di Martin Heidegger, all'approfondimento del tema della follia; indaga sull'applicazione del lavoro di Franco Basaglia ai temi della psichiatria nell'attuale situazione di superamento parziale del manicomio, ma di parziale ricostruzione di gabbie mentali inedite edificate intorno al comportamento.

Daniele INOCCO

Laureato al DAMS di Torino (indirizzo musicale) con una tesi sui quattro concerti per strumento solista ed orchestra di Lorenzo Perosi, ha al suo attivo diverse esperienze lavorative in questo campo. Ha collaborato infatti con l'Università degli Studi di Torino al progetto FAR (Formazione Aperta in Rete) settore musicale, con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte di Torino nella realizzazione di censimenti di materiali musicali presenti nelle biblioteche pubbliche e private della Regione nell'ambito del progetto SBN-Musica, con l'Ente Festival Perosiano di Tortona per la digitalizzazione di materiali musicali per i concerti organizzati, con la segreteria artistica del Teatro Coccia di Novara e con quella dell'Associazione 'La nuova Arca' di Torino.

Nel frattempo ha conseguito inoltre la specializzazione in 'Tecnico di promozione e produzione nel settore musicale' a Milano e quello di 'Tecnico superiore per la conservazione e la promozione turistica dei beni culturali ed ambientali' a Torino.

Attualmente è docente di Educazione musicale nella scuola media e collabora con un'azienda privata nel recupero anni scolastici. L'attività lavorativa è stata sempre affiancata dallo studio amatoriale di pianoforte, armonia, contrappunto e, negli ultimi anni, dal canto corale.

Eugenio SACCHETTI

Figlio d'arte di Arturo, celebre artista di fama mondiale, e di Natalia Kotsioubinskaia, nota pianista russa, ha iniziato lo studio del violino all'età di tre anni secondo la metodologia Suzuki con la prof.ssa Lee Robert Mosca. In adolescenza ha incominciato ad acquisire familiarità con le percussioni, il pianoforte, l'organo, la composizione e la direzione musicale. Nel 1998, fanciullo di 6 anni in veste di violinista, è stato protagonista accanto ai genitori, al trombettista Sandro Verzari ed al tenore, nonché padrino Gianni Puddu, al santuario S. Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo all' 'Offerta musicale per Padre Pio', testimone della prima esecuzione assoluta della composizione del padre Un uomo, una preghiera, una sofferenza; accanto a questa altre sue composizioni sono state tenute a battesimo dal figlio.

L'esperienza compiuta gli ha consentito dodicenne di ricoprire il ruolo di organista all'organo storico "Fratelli Serassi 1861" della collegiata Sant'Agata e Giorgio in Santhià e di percussionista nella banda musicale "Città di Santhià". Accanto a questi incarichi ha partecipato ad attività concertistiche in formazioni cameristiche ed orchestrali in Italia ed all'estero. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento con prestigiosi maestri. Gli sono stati attribuiti per meriti, dall'Accademia musicale internazionale 'Domus Artis Musicae', nel 2005 il premio nazionale "don Dante Destefanis". Ha conseguito la licenza di Teoria e solfeggio, il compimento del corso di Pianoforte complementare, il compimento del corso inferiore e medio di violino principale e la Licenza di Storia della musica. Attualmente frequenta la terza Liceo Classico all'Istituto 'Lagrangia' di Vercelli, prosegue lo studio del violino con il Maestro Fabrizio Pavone presso l'Istituto musicale pareggiato di Aosta e con il padre affina la conoscenza delle discipline che hanno segnato l'avvio della sua esperienza musicale (composizione, pianoforte, organo, clavicembalo, direzione, musicologia). Nel 2009 ha collaudato il monumentale organo 'Pinchi 2000, opus 419' ubicato presso il Tempio di don Bosco in Colle don Bosco (AT) proponendo, in prima esecuzione assoluta, la composizione del padre Offerta fantastica su temi eugenieschi, per violino ed organo (un solo esecutore) e nel 2010 ha 'saggiato' l'organo 'Giambattista Lingiardi e Figli 1844' restaurato dalla bottega organaria Stefano, Marco e Giovanni Marzi posato presso la chiesa di S. Maria Maddalena in Mombaruzzo (AT).

Arturo SACCHETTI

Compositore, direttore musicale (orchestra, coro, orchestra di fiati), musicologo, concertista (organo, pianoforte, clavicembalo), didatta, critico musicale, operatore musicale, scrittore. Nei suoi 67 anni di militanza nel mondo della musica ha vissuto una multiforme ed eclettica esperienza che lo ha condotto a divenire un punto di riferimento nella vita musicale nazionale ed internazionale.

Conseguiti otto diplomi presso il Conservatorio 'G. Verdi' di Milano, diplomi di merito presso l'Accademia musicale Chigiana di Siena e presso il Consorzio per le attività musicali di Arezzo, attestati di frequenza al Pontificio Istituto di musica sacra di Milano e all'Istituto di Paleografia musicale di Cremona, il Primo Premio al Concorso internazionale d'organo 'Valle d'Aosta 1970' ha intrapreso l'attività concertistica in veste di direttore musicale e di concertista di organo, clavicembalo e pianoforte raggiungendo l'ambito traguardo dei 2.550 concerti. Il ricco bagaglio acquisito è stato riversato nella didattica (docente presso i Conservatori di Torino, Milano e Roma, docente e direttore presso le Civiche scuole di musica di Vercelli, Tortona, Asti e Pavia, docente, in veste di Socio d'onore, presso la Regia Accademia Filarmonica di Bologna, docente in decine di seminari di studio, Presidente in commissioni di concorsi nazionali ed internazionali) e nella produzione discografica (circa 200 tra LP e CD). La sequenza degli incarichi assunti è ampia: tra questi la direzione del Coro da camera della RAI-Radiotelevisione Italiana, la direzione artistica della Radio Vaticana, la direzione della Società cameristica di Lugano, la direzione e la docenza dei corsi di alto perfezionamento dell'Accademia internazionale di musica 'G. Carisio', la direzione artistica dell'Ente Festival Perosiano di Tortona, dell'Associazione Lauretana 'A. Volpi' di Loreto, del Centro di studi 'C. Della Giacoma' di Todi, dell'Associazione artistica 'G. L. Centemerì' di Monza, presidente dell'A.R.B.A.G.A. (Associazione Regionale Piemontese Bande Musicali Autonome), Ispettore Onorario del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, membro del Comitato scientifico per le celebrazioni affieriane presso il Centro Nazionale di Studi Alfieriani, membro dell'Autorità di Governo in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova. Notevole il suo impegno sul fronte compositivo e musicologico (saggi, redazioni critiche, relazioni musicologiche, articoli, contributi, ecc. ecc.). Nel campo organistico ha eseguito in concerti pubblici incisi da emittenti pubbliche e private opere integrali (J.S. Bach, Buxtehude, Franck, Liszt, Widor, Telemann, Vierne, Messiaen, Mozart, M.E. Bossi, Reger, Schumann, Mendelssohn, Matthey, Yon, Brahms, Zipoli) ed ha inaugurato centinaia di organi antichi moderni. Ha diretto varie riviste e periodici musicali ('Arte organaria ed organistica', 'Organistica', 'Voce e Canto'), ha svolto opera di consulenza per case discografiche (Frequenz, Bongiovanni, Arts Record, LDC, Amadeus, Koch International, ARTS).

Inoltre, Arturo Sacchetti ha collaborato con prestigiose testate giornalistiche ('Il Secolo', 'Il mondo della musica', 'Strumenti e musica', 'Il Corriere'), ha redatto contributi musicologici per dizionari ed enciclopedie (MGG, DEUMM). Ha tenuto corsi di alto perfezionamento in Italia ed all'estero, ha fatto parte di commissioni giudicatrici in concorsi nazionali ed internazionali.

Ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti (Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica Italiana, 'Grand Prix du disque 1984', 'Viotti d'oro 1979', 'Sagittario d'oro 1981', 'Premio nazionale del successo 1985', 'Velca d'oro 1981', 'Premio CAESIA per l'arte e lo spettacolo 1985', 'Diapason d'argento – Premio ARION 1997', 'Committee for Excellence in Education Through Music' Washington, 'Medaglia F. LISZT 1986', Riconoscimento alfiereano 2000, Diploma accademico della Accademia Filarmonica di Bologna).

Francesco CERRATO

Iniziato giovanissimo lo studio del violino nell'ambito dei corsi della metodologia Suzuki del 'Suzuki Talent Center' di Torino brucia le tappe diplomandosi ed iniziando una brillante carriera concertistica arricchitasi di affermazioni in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Ha al suo attivo centinaia di concerti ed incisioni discografiche, molti attuati in collaborazione con il fratello Stefano, promettente violoncellista. Attratto sin da bambino dalla composizione ha scritto numerosi brani ed arrangiamenti di musica da camera e d'orchestra, alcuni dei quali dedicati a giovanissimi interpreti. Vincitore del primo premio al Concorso internazionale per composizione di musiche da films 'Mario Nascimbene Award 2006' è stato premiato ed elogiato dal Presidente della giuria Giancarlo Giannini. Musicista eclettico e versatile esprime la sua esperienza in molteplici forme musicali quali jazz, pop, teatro e cinema coniugando l'arte musicale con le capacità tecniche, sviluppando una preparazione specifica sull'uso di attrezzature di ripresa audio e video, sequencer e camionatori, software ed hardware professionali. Filmmaker indipendente fonda nel 2004, insieme alla madre, la 'Fregoli Dreams Factory' operante nel settore cinematografico dei films d'essai.

Elena ENRICO

Iniziata da giovane età l'esperienza musicale si diploma in pianoforte accostando a tale esperienza l'interesse per il teatro attraverso la frequenza a corsi di canto e di recitazione. Nel 1976 insieme a Giorgio Faletti e Fulvio Accornero forma il gruppo cabarettistico denominato 'Topi d'albergo' attivo in Italia ed all'estero. Nel 1977, vincitrice del concorso di assistente alla regia indetto dalla RAI di Torino, collabora con i registi Anton Giulio Maiano, Edmo Fenoglio, Massimo Scaglione e gli attori Alberto Lupo, Aurora Cancian, Paolo Bertorelli e Paola Giuranna. Prosegue l'attività teatrale in veste di attrice, di cantante, compone brani di commento musicale e realizza incisioni discografiche. Interessata agli aspetti didattici ed educativi della musica approfondisce le ricerche e sviluppa metodologie di insegnamento precoce, sviluppo e potenziamento delle facoltà dei bambini sin dall'infanzia. Ricopre l'incarico di Presidente dell'Istituto Italiano Suzuki e di formatore didattico. Nel 2004 fonda la casa di produzione indipendente 'Fregoli Dreams Factory' curando sceneggiature e regie per la produzione di films didattici, di documentari e di cortometraggi.



Accademia internazionale di musica 'Giovanni Carisio'

in collaborazione con la Compagnia dell'Armanac



Sponsor: Provincia di Vercelli, Banco Popolare, Zurich Assic.

LORENZO PEROSI E' ANCHE NOSTRO

Giovedì 28 ottobre 2010, ore 21,00

Chiesa Confraternita San Bernardino, Vercelli

Lorenzo Perosi visitò e toccò l'organo

**Inaugurazione dell'organo storico 'Pietro Bernasconi 1892'
restaurato dalla bottega organaria Dell'Orto-Lanzini nel 2010**

Lorenzo Perosi è anche nostro: note critiche a cura di Arturo Sacchetti

Nei cromosoni della gloria di Tortona, Lorenzo Perosi (Tortona (AL), 21-XII-1872 – Roma, 12-X-1956) scorre il sangue di Vercelli. Infatti la mamma Paolina Lorenzina Luigia Carolina Bernardi, nata dalle nozze del padre Giuseppe, medico di Viguzzolo (AL), con Felicina Guala, sorella dell'illustre senatore del regno Luigi, andò sposa a Giuseppe Perosi, organista e Maestro di cappella della cattedrale di Tortona, e dalla felicissima unione nacquero dodici figli dei quali, oltre a Lorenzo, soltanto cinque sopravvissero. Altre ragioni ed occasioni legarono il musicista a Vercelli: nel 1898, vi transitò recandosi ad Andorno Micca, ospite del parroco Giuseppe Regis dal 21 agosto al 7 settembre intento alla composizione dell'oratorio *La Risurrezione di Cristo*, presentato il 13 dicembre successivo presso la basilica dei Santi Apostoli in Roma con esito trionfale, che gli valse la nomina a direttore della Cappella musicale Pontificia Sistina da parte di Leone XIII; il 2 agosto 1899 toccò l'organo della chiesa di San Bernardino; nel periodo 1912-19 respirò l'aria del duomo eusebiano attraverso il magistero di Pietro Magri, Maestro di cappella e suo assistente negli anni di direzione alla Cappella marciana in Venezia. Inoltre fu legato da sincera amicizia a Giacinto Franchini, autentico fenomeno dell'oboe dei suoi tempi, che apostrofava *Bicciolan!*

Interessante, al riguardo dell'offerta proposta, constatare che la 'Perosi Renaissance', in atto da una ventina di anni, ha avuto nello scrivente, di origini vercellesi, il protagonista di riferimento internazionale con la direzione artistica dal 1996 al 2008 di 'PEROSIANA, traiettorie sacre e profane intorno a Lorenzo Perosi' in quel di Tortona, con l'esecuzione integrale della creatività oratoriale, cameristica e sinfonica, con la produzione discografica per l'etichetta Bongiovanni di Bologna di tutti gli oratori, cantate e poemi sinfonico-vocali (diciotto), con la direzione musicologica di convegni ed inerenti pubblicazioni degli atti, con la produzione dell'audiolibro *Il nuovo trovatore* (prodromo della realizzazione di un film) e con la imminente pubblicazione, per i tipi della Biblioteca Apostolica Vaticana, del *Catalogo ragionato con esempi musicali originali delle composizioni di Lorenzo Perosi*.

Addentrando in quello specifico l'evento programmato, che avviene per la prima volta nella storia, sostenuto dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli, dalla Fondazione Banca Popolare di Novara, dalla Zurich Assicurazioni agenzia Giusio di Vercelli, e dalla Concessionaria Renault di Vercelli, presenta un quadro caleidoscopico della creatività del 'Johann Sebastian Bach d'Italia' incentrato su varie latitudini; un'escursione nell'ambito della musica pura quartettistica per archi ove un nobilissimo discorso musicale si dipana tra meandri armonico-contrappuntistici, inedite soluzioni timbriche ed affascinanti ed essenziali atmosfere, un approfondimento della creatività organistica illuminata dalla concezione compositiva degli atteggiamenti dei Perosi padre e figlio, uno scavo di alcune dimensioni musicologiche attuato da testimoni della testimonianza perosiana e la memoria celebrativa del 'nostro vercellese' con la messa in concerto esaltata da trame polifoniche intrise di purissima ispirazione spirituale.

In una dimensione storica disattenta e presuntuosamente dimentica del fenomeno Perosi la realizzazione pone un contributo significativo alla sua conoscenza, tappa di un percorso, ma costruttivo contributo ad auspicabili gesti storicamente dovuti alla storicità musicale della sua opera.

PROGRAMMA

Eugenio SACCHETTI, organo

Giuseppe PEROSI (1842-1908)
Versetti brillanti e fugati (Allegro moderato –
Allegro brillante – Allegretto – Moderato -
Allegretto – Andante mosso – Allegro brioso –
Ripieno semplice)

Lorenzo PEROSI
[Composizione per organo] (1890)
Preludio in mi bemolle maggiore (1890)
Preludio in fa maggiore (1890)
Ad multos annos!. Breve fugato per organo
(1891)
Te Deum. Ricercare per organo (1893)
Offertorio Veni Creator

Lorenzo Perosi visitò e toccò l'organo

nota di Arturo Sacchetti

Nonostante la presenza di due organi situati su opposte tribune nella chiesa della Confraternita di San Bernardino in epoca settecentesca, soltanto dal 1829 si hanno notizie certe della presenza di un organo commissionato alla bottega organaria Angelo Amati di Pavia, strumento che a cagione di ritardi nella fattura fu collaudato alcuni anni dopo, il 2 aprile 1832. Le sue caratteristiche riflettevano la temperie organologica del tempo: trazione meccanica, una tastiera, pedaliera a leggìo, registri da concerto spezzati e piramide del Principale, dispositivi meccanici (combinazione libera alla lombarda, tiratutti per il Ripieno, terza mano, unione tasto-pedale). La sua vita ebbe termine nel 1892, non certo per il logorio del tempo, bensì per il mutar dei costumi liturgici allorchè venne proposta, al maestro d'organi Pietro o Piero Bernasconi (1834-1895) di Varese, la costruzione di un nuovo organo. Questi, appartenente ad una famiglia di maestri d'organi, con i fratelli Giuseppe (1814-1891), Lorenzo (1822-1890), Cesare (1829-?) discendeva da Felice, il capostipite. Il progetto assecondò gli intenti che si prefiggeva il nascente movimento ceciliano ostile all'organo italiano 'alla moda', concepito per realizzare effetti teatrali ritenuti non confacenti ai luoghi sacri ed alle celebrazioni liturgiche. La sua tipologia timbrica, influenzata dall'arte organaria d'oltralpe, francese, tedesca ed inglese, ripudiò i registri da concerto spezzati tentando con immaturità l'individuazione di una dimensione autoctona; di conseguenza l'organo 'moderno', accordato a 436 Hz, dotato di due tastiere sistema pianoforte (Do 1 – La 5), di una pedaliera distesa lievemente radiale (Do 1 – Mi 3) e di pedaletti (Unione tastiere, Tasto pedale, Terzo piede, Tromba 8', Concerto archi, Oboe 8', Tira pieno, Forte (strumenti), Rollo, Terza mano, staffa espressione) assunse questa fisionomia nei suoi registri: 1a tastiera Grande organo: Principale 16', Principale 8', Eufonio 8', Ottava 4', Duodecima 2' 2/3', Decimaquinta 2', Tre di Ripieno (XIX-XXII-XXVI), Tre di Ripieno (XXIX-XXXIII-XXXVI), Flauto traversiere 8', Flautino 2', Clarinetto 8' b., Tromba 8' s., Cornetto 2 file (XV-XIX) s, Voce umana 8'; 2° tastiera Positivo: Violone 8', Gamba 8', Violino 4', Flauto in 8va 4', Oboe 8', Flebile 8'; Pedale: Contrabbasso 16', Basso 8', Bombarda 16', Timpani a 2 canne, Rullante.

La famiglia Perosi, proveniente in origine dall'area lodigiana, ebbe in molti dei suoi esponenti musicisti versatili in particolar modo nella musica sacra, nell'organo e nella didattica. Le radici si spingono documentatamente al 1744 allorchè Giacomo stabilì la sua residenza in Lodi Vecchio (LO) assumendo l'incarico di Maestro di cappella e di organista. La dinastia si sviluppò, per quanto concerne i musicisti, con Giuseppe (1759-1826) organista a Lodi Vecchio, Giacomo Antonio (1794-1883) organista a Lodi, Carlo Luigi Giuseppe (1797-1863) organista a Tortona (AL), Giovanni Domenico Giuseppe (1892-1874) organista a Novara, Gaspare Luigi Antonio Diomede Giacomo (1869-1961) compositore, organista e didatta, Paolo Antonio Giuseppe (1805-1889) organista a Lodi Vecchio, Carlo Luigi Giuseppe Gregorio Giovanni (1842-1904) organista a Lodi Vecchio, Severino (dopo il 1883-ca.1915-18) organista a Lodi Vecchio, Luigi (1852-1940) organista a Lodi Vecchio, per giungere a Giuseppe Dionigi Vincenzo Stefano (1809-1896), nonno di Lorenzo, organista a Lodi Vecchio ed a Mede Lomellina (PV), ed a Giuseppe Giovanni Vincenzo detto Giuseppino, padre di Lorenzo e Maestro di cappella ed organista a Tortona; a questi si aggiunse Marziano Luigi Claudio Giuseppe Maria Giacomo Carlo Domenico (1875-1959), fratello di Lorenzo e Maestro di cappella, compositore ed organista in Italia ed all'estero (Vienna, Berlino, Zurigo, Pompei, Milano).

La silloge offerta all'ascolto accosta Giuseppe e Lorenzo Perosi, padre e figlio, testimoni di una creatività organistica in antitesi nonostante il divario di alcuni decenni al momento dell'apparizione. Ma ciò che accadde in Italia nel genere della musica sacra dal 1870 ai primi decenni del Novecento a cagione di editti e proclami dell'autorità religiosa e del Motu proprio di Pio X ha dell'inverosimile; si scatenò una persecuzione nei confronti della musica sacra, vocale e strumentale, colpevole di strizzare l'occhio al teatro, che distrusse in poco tempo un patrimonio artistico originale e coerente senza aver nulla da proporre concretamente. Il vuoto creatosi disorientò i maestri d'organi, i compositori, gli organisti, i Maestri di capella, i vocalisti i quali si allontanarono dalla Chiesa.

Giuseppe Perosi fu testimone dello sconcerto, ed in buona fede, sentenziò: <<Nella Chiesa, in musica, altro è divertirsi, altro è pregare!>>. Tuttavia i suoi Versetti, in realtà sono permeati di stile organistico teatrale, frizzanti, piacevoli, ricchi di scienza compositiva, melodiosi, saltellanti, ricercati armonicamente, nostalgici di reminiscenze orchestrali ed operistiche. Il figlio Lorenzo, sin dai primi parti risalenti al periodo di Montecassino, optò per lo stile severo, per l'adozione del contrappunto, per la ricerca armonica, per la proprietà organistica 'moderna'.

Desterà commozione riascoltare l'organo, rimasto integro come quando Lorenzo, frequente visitatore di Vercelli della famiglia Guala per la presenza della nonna Felicina, lo accarezzò nel 1899 facendo libere nel tempio quelle fasciose improvvisazioni che gli sgorgavano dal cuore e dalla mente nella spirituale contemplazione della grandezza divina. Una scritta apposta all'architrave al di sopra dei mantici testimonia: <<Ho tirato i mantici per l'illustre Maestro Perosi D. Lorenzo / 2 Agosto 1899>>.

Eugenio SACCHETTI

Figlio d'arte di Arturo, celebre artista di fama mondiale, e di Natalia Kotsioubinskaia, nota pianista russa, ha iniziato lo studio del violino all'età di tre anni secondo la metodologia Suzuki con la prof.ssa Lee Robert Mosca. In adolescenza ha incominciato ad acquisire familiarità con le percussioni, il pianoforte, l'organo, la composizione e la direzione musicale. Nel 1998, fanciullo di 6 anni in veste di violinista, è stato protagonista accanto ai genitori, al trombettista Sandro Verzari ed al tenore, nonché padrino Gianni Puddu, al santuario S. Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo all' 'Offerta musicale per Padre Pio', testimone della prima esecuzione assoluta della composizione del padre Un uomo, una preghiera, una sofferenza; accanto a questa altre sue composizioni sono state tenute a battesimo dal figlio. L'esperienza compiuta gli ha consentito dodicenne di ricoprire il ruolo di organista all'organo storico "Fratelli Serassi 1861" della collegiata Sant'Agata e Giorgio in Santhià e di percussionista nella banda musicale "Città di Santhià". Accanto a questi incarichi ha partecipato ad attività concertistiche in formazioni cameristiche ed orchestrali in Italia ed all'estero. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento con prestigiosi maestri. Gli sono stati attribuiti per meriti, dall'Accademia musicale internazionale 'Domus Artis Musicae', nel 2005 il premio nazionale "don Dante Destefanis". Ha conseguito la licenza di Teoria e solfeggio, il compimento del corso di Pianoforte complementare, il compimento del corso inferiore e medio di violino principale e la Licenza di Storia della musica. Attualmente frequenta la terza Liceo Classico all'Istituto 'Lagrangia' di Vercelli, prosegue lo studio del violino con il Maestro Fabrizio Pavone presso l'Istituto musicale pareggiato di Aosta e con il padre affina la conoscenza delle discipline che hanno segnato l'avvio della sua esperienza musicale (composizione, pianoforte, organo, clavicembalo, direzione, musicologia). Nel 2009 ha collaudato il monumentale organo 'Pinchi 2000, opus 419' ubicato presso il Tempio di don Bosco in Colle don Bosco (AT) proponendo, in prima esecuzione assoluta, la composizione del padre Offerta fantastica su temi eugenieschi, per violino ed organo (un solo esecutore) e nel 2010 ha 'saggiato' l'organo 'Giambattista Lingiardi e Figli 1844' restaurato dalla bottega organaria Stefano, Marco e Giovanni Marzi posato presso la chiesa di S. Maria Maddalena in Mombaruzzo (AT).



Accademia internazionale di musica 'Giovanni Carisio'

in collaborazione con la Compagnia dell'Armanàc



Sponsor: Provincia di Vercelli, Banco Popolare, Zurich Assic.

LORENZO PEROSI E' ANCHE NOSTRO

Venerdì 29 ottobre 2010, ore 21,00
Chiesa San Cristoforo, Vercelli

Aspetti cameristici nella creatività di Lorenzo Perosi'

Lorenzo Perosi è anche nostro: note critiche a cura di Arturo Sacchetti

Nei cromosoni della gloria di Tortona, Lorenzo Perosi (Tortona (AL), 21-XII-1872 – Roma, 12-X-1956) scorre il sangue di Vercelli. Infatti la mamma Paolina Lorenzina Luigia Carolina Bernardi, nata dalle nozze del padre Giuseppe, medico di Viguzzolo (AL), con Felicina Guala, sorella dell'illustre senatore del regno Luigi, andò sposa a Giuseppe Perosi, organista e Maestro di cappella della cattedrale di Tortona, e dalla felicissima unione nacquero dodici figli dei quali, oltre a Lorenzo, soltanto cinque sopravvissero. Altre ragioni ed occasioni legarono il musicista a Vercelli: nel 1898, vi transitò recandosi ad Adorno Micca, ospite del parroco Giuseppe Regis dal 21 agosto al 7 settembre intento alla composizione dell'oratorio *La Risurrezione di Cristo*, presentato il 13 dicembre successivo presso la basilica dei Santi Apostoli in Roma con esito trionfale, che gli valse la nomina a direttore della Cappella musicale Pontificia Sistina da parte di Leone XIII; il 2 agosto 1899 toccò l'organo della chiesa di San Bernardino; nel periodo 1912-19 respirò l'aria del duomo eusebiano attraverso il magistero di Pietro Magri, Maestro di cappella e suo assistente negli anni di direzione alla Cappella marciana in Venezia. Inoltre fu legato da sincera amicizia a Giacinto Franchini, autentico fenomeno dell'oboe dei suoi tempi, che apostrofava *Bicciolan!*

Interessante, al riguardo dell'offerta proposta, constatare che la 'Perosi Renaissance', in atto da un ventina di anni, ha avuto nello scrivente, di origini vercellesi, il protagonista di riferimento internazionale con la direzione artistica dal 1996 al 2008 di 'PEROSIANA, traiettorie sacre e profane intorno a Lorenzo Perosi' in quel di Tortona, con l'esecuzione integrale della creatività oratoriale, cameristica e sinfonica, con la produzione discografica per l'etichetta Bongiovanni di Bologna di tutti gli oratori, cantate e poemi sinfonico-vocali (diciotto), con la direzione musicologica di convegni ed inerenti pubblicazioni degli atti, con la produzione dell'audiolibro *Il nuovo trovatore* (prodomo della realizzazione di un film) e con la imminente pubblicazione, per i tipi della Biblioteca Apostolica Vaticana, del *Catalogo ragionato con esempi musicali originali delle composizioni di Lorenzo Perosi*.

Addentrandoci nello specifico l'evento programmato, che avviene per la prima volta nella storia, sostenuto dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli, dalla Fondazione Banca Popolare di Novara, dalla Zurich Assicurazioni agenzia Giusio di Vercelli, e dalla Concessionaria Renault di Vercelli, presenta un quadro caleidoscopico della creatività del 'Johann Sebastian Bach d'Italia' incentrato su varie latitudini; un'escursione nell'ambito della musica pura quartettistica per archi ove un nobilissimo discorso musicale si dipana tra meandri armonico-contrappuntistici, inedite soluzioni timbriche ed affascinanti ed essenziali atmosfere, un approfondimento della creatività organistica illuminata dalla concezione compositiva degli atteggiamenti dei Perosi padre e figlio, uno scavo di alcune dimensioni musicologiche attuato da testimoni della testimonianza perosiana e la memoria celebrativa del 'nostro vercellese' con la messa in concerto esaltata da trame polifoniche intrise di purissima ispirazione spirituale.

In una dimensione storica disattenta e presuntuosamente dimentica del fenomeno Perosi la realizzazione pone un contributo significativo alla sua conoscenza, tappa di un percorso, ma costruttivo contributo ad auspicabili gesti storicamente dovuti alla storicità musicale della sua opera.

PROGRAMMA

Quartetto 'Giovan Battista Viotti'

Corinne CURTAZ, violino
Eugenio SACCHETTI, violino
Riccardo FREGUGLIA, viola
Amedeo FENOGLIO, violoncello

Lorenzo PEROSI – Quartetto n. 1 in la minore (1928)
(Allegro – Adagio – Presto)

Quartetto n. 3 in sol maggiore (1928)
(Allegro – Adagio – Vivo)

Quartetto n. 13 in la minore (1931)
(1° movimento [Moderato] – 2°)

** Materiali concessi da Universal Ricordi
e da Arturo Sacchetti*

Aspetti cameristici nella creatività di Lorenzo Perosi'

nota di Arturo Sacchetti

La creatività cameristica di Lorenzo Perosi comprende una trentina di composizioni, esclusi i centosessanta pezzi per organo. In essa si annoverano tre trii per archi, sedici quartetti per archi, quattro quintetti per archi e pianoforte, una suite per violino, violoncello e pianoforte, perduta, tre pezzi per violoncello e pianoforte, due per violino e pianoforte, varie composizioni per pianoforte ed harmonium. È un corpus notevole che vede la luce con lo spirare dell'Ottocento per spingersi sino agli anni '30 del novecento; è, questo, il periodo più fertile che assiste al sorgere, di getto, dei trii, dei quartetti e dei quintetti. Un'ubriacatura di musica pura che si tinge di misteriosi significati rispecchiati dalle dediche di alcuni di essi: i quartetti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 al padre Giuseppe, i nn. 11, 12, 13 a se stesso ('a Lorenzo Perosi junior vegetariano'), i nn. 13, 14, 15, 16 in morte del fratello Carlo (<<Tristezza infinita per la morte del Fratello Cardinale>>), i quintetti nn. 1, 2, 3, 4 analogamente, l'Elegia per violoncello e pianoforte a Ferdinando Frasnedi, Le Ore di Londra per violoncello e pianoforte a Luigi Silva. E accanto quell'enigmatica firma, 'Lorenzo Perosi senior vegetariano', attestante uno stato, specchio di un disagio esistenziale. Se di questo si è chiacchierato molto mescolando realtà e pettegolezzo, poca attenzione si è prestata alla sintonia tra creatività cameristica della maturità e la profonda crisi,

spirituale, artistica ed umana che colse il Maestro. Ci si può chiedere, a questo punto, perchè la quasi totalità delle opere cameristiche ed orchestrali appare dal 1900 al 1930? Può essere che l'assoluto linguaggio strumentale, consacrato da retaggi storico-linguistici abbia confortato uno spirito bisognoso di atmosfere sonore musicali pure? Si è nel campo delle supposizioni e delle congetture a cagione della relativa conoscenza delle composizioni in oggetto. Su di esse grava ancora l'ombra del mistero: hanno avuto l'onore della pubblicazione, nonostante la presenza di Casa Ricordi, depositaria di esse, il terzo quartetto, l'Elegia per violoncello e pianoforte ed il Tema con variazioni per violino e pianoforte; non è molto considerando il portato di un contributo compositivo unico per la scuola italiana novecentesca.

Il primo quartetto inaugura il ciclo dedicato alla memoria del padre che si avvia nel 1928. I tre tempi, allegro – adagio – presto, esprimono parecchie peculiarità: reminiscenze tematiche gregoriane, fugati rigorosi, poliritmie, esasperazioni cromatiche modulanti, virtuosismi fusi in una mirabile sintesi armonico-formale.

Il quartetto n. 3, apparso editorialmente nel 1931, manifesta una proprietà di scrittura quartettistica notevole. I tre movimenti, allegro – adagio – vivo, sono formalmente caratterizzati ed ancorati ad una salda stabilità tonale; predomina l'elemento melodico inteso circolarmente, sorretto da variegati e multiformi supporti, anche polifonici. La componente contrappuntistica è totalmente assente ed è circoscritta a scarsi spunti imitati, spesso sgorganti dall'enunciazione tematica. Un lirismo intenso percorre il quartetto e la tensione discorsiva vive della felicità dell'invenzione melodica. L'evento della dissonanza apre scenari inediti nella poetica perosiana, attestazione di un'emancipazione acquisita. Il poeticissimo Adagio godette del compiacimento dell'Autore il quale ebbe a confidare all'amico Emidio Mucci: <<La mia musica non merita alcuna considerazione ma credo che ascoltando questo Adagio il pubblico piangerà perchè mentre mi sorgeva dal cuore, io ho pianto>>. Ebbe una trascrizione per grande orchestra realizzata a seguito di una richiesta avanzata da Giuseppe Martucci.

Il quartetto n 13, a differenza dei precedenti, contenutisticamente segna un divenire spregiudicato ed avveniristico, quasi temerario. All'interno di un discorso formalmente ed espressivamente imprevedibile, quasi con ossessione, par risuoni una confessione ricorrente con ostinazione nelle dichiarazioni del compositore: <<Le mie composizioni non hanno alcun valore. Non sono capace di seguire il movimento moderno, sono rimasto indietro, e tali mie pagine non valgono la pena di essere udite>>. Ma il responso del tempo ha smentito l'assunto esposto: l'estrosità scorcentante, l'emancipazione della scrittura sono la cifra ricorrente ad attestazione della pietra miliare posta con l'imponente impegno creativo al punto di determinare la nuova immagine della scuola italiana, competitiva con le esperienze d'oltralpe.

Quartetto ‘Giovan Battista Viotti’

Corinne CURTAZ, violino

Eugenio SACCHETTI, violino

Riccardo FREGUGLIA, viola

Amedeo FENOGLIO, violoncello

Formatosi da alcuni anni conseguentemente alle esperienze didattiche vissute dai membri ha incentrato l'attenzione sui parti cameristici in particolar modo della scuola italiana. La passione per la musica pura, che richiede sensibilità collettiva, compenetrazione reciproca ed esperienza d'insieme ha determinato la crescita evolutiva del quartetto che, gradualmente, ha tratto linfa ed arricchimento dalla conoscenza del repertorio. Lo stare insieme musicalmente respirando in sintonia valori e contenuti creativi ha elevato il livello dei singoli fortificandoli anche in senso personale e professionale.



Accademia internazionale di musica 'Giovanni Carisio'

in collaborazione con la Compagnia dell'Armanàc



Sponsor: Provincia di Vercelli, Banco Popolare, Zurich Assic.

LORENZO PEROSI E' ANCHE NOSTRO

Sabato 30 ottobre 2010, ore 18,00
Basilica Sant'Andrea, Vercelli

**Santa Messa in memoria di Lorenzo Perosi
celebrata da mons. Pino Cavallone**

Lorenzo Perosi è anche nostro: note critiche a cura di Arturo Sacchetti

Nei cromosoni della gloria di Tortona, Lorenzo Perosi (Tortona (AL), 21-XII-1872 – Roma, 12-X-1956) scorre il sangue di Vercelli. Infatti la mamma Paolina Lorenzina Luigia Carolina Bernardi, nata dalle nozze del padre Giuseppe, medico di Viguzzolo (AL), con Felicina Guala, sorella dell'illustre senatore del regno Luigi, andò sposa a Giuseppe Perosi, organista e Maestro di cappella della cattedrale di Tortona, e dalla felicissima unione nacquero dodici figli dei quali, oltre a Lorenzo, soltanto cinque sopravvissero. Altre ragioni ed occasioni legarono il musicista a Vercelli: nel 1898, vi transitò recandosi ad Andorno Micca, ospite del parroco Giuseppe Regis dal 21 agosto al 7 settembre intento alla composizione dell'oratorio *La Risurrezione di Cristo*, presentato il 13 dicembre successivo presso la basilica dei Santi Apostoli in Roma con esito trionfale, che gli valse la nomina a direttore della Cappella musicale Pontificia Sistina da parte di Leone XIII; il 2 agosto 1899 toccò l'organo della chiesa di San Bernardino; nel periodo 1912-19 respirò l'aria del duomo eusebiano attraverso il magistero di Pietro Magri, Maestro di cappella e suo assistente negli anni di direzione alla Cappella marciana in Venezia. Inoltre fu legato da sincera amicizia a Giacinto Franchini, autentico fenomeno dell'oboe dei suoi tempi, che apostrofava *Bicciolan!*

Interessante, al riguardo dell'offerta proposta, constatare che la 'Perosi Renaissance', in atto da un ventina di anni, ha avuto nello scrivente, di origini vercellesi, il protagonista di riferimento internazionale con la direzione artistica dal 1996 al 2008 di 'PEROSIANA, traiettorie sacre e profane intorno a Lorenzo Perosi' in quel di Tortona, con l'esecuzione integrale della creatività oratoriale, cameristica e sinfonica, con la produzione discografica per l'etichetta Bongiovanni di Bologna di tutti gli oratori, cantate e poemi sinfonico-vocali (diciotto), con la direzione musicologica di convegni ed inerenti pubblicazioni degli atti, con la produzione dell'audiolibro *Il nuovo trovatore* (prodotto della realizzazione di un film) e con la imminente pubblicazione, per i tipi della Biblioteca Apostolica Vaticana, del *Catalogo ragionato con esempi musicali originali delle composizioni di Lorenzo Perosi*.

Addentrando nello specifico l'evento programmato, che avviene per la prima volta nella storia, sostenuto dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli, dalla Fondazione Banca Popolare di Novara, dalla Zurich Assicurazioni agenzia Giusio di Vercelli, e dalla Concessionaria Renault di Vercelli, presenta un quadro caleidoscopico della creatività del 'Johann Sebastian Bach d'Italia' incentrato su varie latitudini; un'escursione nell'ambito della musica pura quartettistica per archi ove un nobilissimo discorso musicale si dipana tra meandri armonico-contrappuntistici, inedite soluzioni timbriche ed affascinanti ed essenziali atmosfere, un approfondimento della creatività organistica illuminata dalla concezione compositiva degli atteggiamenti dei Perosi padre e figlio, uno scavo di alcune dimensioni musicologiche attuato da testimoni della testimonianza perosiana e la memoria celebrativa del 'nostro vercellese' con la messa in concerto esaltata da trame polifoniche intrise di purissima ispirazione spirituale.

In una dimensione storica disattenta e presuntuosamente dimentica del fenomeno Perosi la realizzazione pone un contributo significativo alla sua conoscenza, tappa di un percorso, ma costruttivo contributo ad auspicabili gesti storicamente dovuti alla storicità musicale della sua opera.

PROGRAMMA

Lorenzo PEROSI

Missa Pontificalis [prima], per voci (STB) ed orchestra
(strumentazione di Angelo Balladori)

Magnificat, per voci ed archi

direttore Arturo Sacchetti

Interpreti:

Corsi internazionali di musica d'insieme vocali-strumentali

dell'Accademia internazionale di musica 'Giovanni Carisio' di Santhià (VC)

**Orchestra da camera 'Giovanni Battista Viotti' dell'Accademia internazionale di musica
'Giovanni Carisio' di Santhià**

violino di spalla: Marcello BIANCHI

1mi violini: Corinne CURTAZ, Antonella DOTTA, Manuela MORREALE, Sophia QUARELLO,
Eugenio SACCHETTI, Giulia SARDI, Cinzia VOLPINI

2di violini: Alessandro ALEXOVITS, Matteo BARGIONI, Paolo MARCHINI, Marco PESCE,
Fabio TARETTO, Diana TIZZANI,

viole: Simona MERLANO, Stefano SANCASSAN, Myriam VEGGI

violoncelli: Gianni BOERETTO, Giovanna RAVETTI, Jacopo RISTORI

contrabbassi: Enzo FERRARIS, Daniele PARADISO

flauto: Anita CRAVERO

clarinetti: Mauro COLNAGHI, Emanuele MORAZZONI

tromba: Antonio SABBETTI

organo: Natalia KOTSIUBINSKAIA

Coro polifonico 'Cantate Domino' di S. Giacomo vercellese

soprani: Claudia BARACCO, Agostina BARONCHELLI, Rita BERTOLINO, Valentina CALVI,
Marta CESA, Paola CREMINELLI, Domenica GARBINI, Fiorenza GUIDA,
Franca MEZZANO, Nathalie PAROLARO, Franca PICCO, Franca RONCAROLO,
Silvia SEVERGNINI, Giovanna TESSERA, Margherita TRIANTAFYLLOU

contralti: Emma CONTI, Sara FRATTA, Daniela GARBARINI, Franca MONFORMOSO, Maria
Rosa MORELLO, Carmen PERINU, Piera PLEITAVINO, Monica ROSSI,
Fiorella RAPALINO, Daniela ROSSI, Eleonora STANCA

tenori: Stefano ARDISSONE, Pier Luigi ERVAS, Matteo LEONARDI, Narciso ROSATO,
Maurizio ROSSI, Saimone ZAMPIERON, Paolo TAGLIABUE

baritoni-bassi: Alessandro DELMASTRO, Diego DELZOPPO, Giancarlo GARAVAGLIA,
Daniele INOCCO, Mauro LEONE, Pietro MALASPINA, Ivan PEZZO,
Alberto PIANA, Luca TAGLIABUE

maestro del coro: Ermanno SILANO

Corale polifonica 'San Pietro' di Gattinara

soprani: Clara ANDREOLA, Rosanna ANTONIOLO, Dilma BELLOTTO, Rosina CAVALLO,
Domenica GARBARINI, Elisa PADOVAN, Maria Eliana RAMIREZ, Maddalena ROSSI,
Graziella SCOTTO, Wilma VISCA,

contralti: Vittoria BOGNOLI, Lorella CARACETO, Maria Rosa FAUSTINI, Laura MARCOLINI,
Giuseppina ROLLINI, Adriana SPEROTTO,

tenori: Giuseppe CAFARO, Ernesto DELMASTRO, Pietro FIORE, Gilberto LEONARDI,
Gianfranco PIGNOLO, Silvano RUBINETTO, Domenico SELVAGGIO,

bassi: Domenico BALDASSARRE, Andrea CALZADUCCA, Domenico DORELLI,
Gian Franco GAVINELLI, Giorgio FOGLIA JE, Claudio MARAFANTE,
Giuseppe MAZZOLA, Pasquale SALOMONE

maestro del coro: Gabriele ARDIZIO

Nota di Arturo Sacchetti

La creatività musicale sacra di Lorenzo Perosi costella la sua vita di compositore strettamente legata alla sua veste di sacerdote; si annoverano a centinaia le opere nel novero delle quali le messe, di gloria e da requiem, assommano a circa una cinquantina. Dalle testimonianze del magistero veneziano, dal 1894 al 1904, a quelle della maturità esse sono lo specchio di un divenire artistico in continua evoluzione; non valse il freno di un testo canonico a rallentare l'irrequietezza compositiva stante che l'ardore della ricerca di nuovi gerghi tinse la forma di imprevedibili gesti.

La Missa Pontificalis tribus vocibus inaequalibus concinenda organo comitante vide la luce a Venezia intorno al 1896 (la prima esecuzione avvenne il 24 maggio 1896 a cura della Cappella marciana, con Oreste Ravanello all'organo e la direzione dell'Autore, presso la basilica di San Marco) e, dedicata al cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano, soltanto nel 1899 ebbe l'onore dell'impressione per i tipi dell'edizione Giovanni Ricordi di Milano. L'Autore confidò a mons. Alfonso De Sanctis, vescovo di Lodi, che la composizione fu scritta in un mattinata su un battello in servizio tra Venezia e Murano. Il compositore Alberto Gasco, che ebbe molti incontri confidenziali con il Maestro, così tratteggiò la messa: <<Pervasa da perfetta fluidità musicale evidenzia i segni di un ingegno maturo e le non poche pagine degne del miglior Perosi. Rari i momenti di solennità e di virile energia; per contro un'arcana tenerezza ovunque diffusa w un amore invincibile per le meditazioni blande>>. Dell'opera il Maestro Angelo Balladori, con il placet di Lorenzo Perosi, attuò una versione per voci ed orchestra di grande suggestione assecondando i contenuti originali proiettandoli in una dimensione di suggestiva efficacia.

Nel novero dei vari Magnificat spicca quello in la bemolle maggiore risalente al periodo veneziano degli anni 1894-97 e dedicato a don Pietro Magri, suo assistente alla Cappella marciana. La primitiva stesura, al pari di varie messe, annovera gli archi e l'organo accanto alle voci ad attestazione che la Cappella marciana disponeva anche di strumentisti; la versione per organo e voci fu redatta con probabilità per motivazioni pratiche non disponendo molte Cappelle di un organico strumentale. La profondità del testo sacro, articolato in varie sezioni, si accresce di sfolgorante luce mediante un'applicazione classica del contrappunto, che esalta la raffinata esplorazione armonica; l'eloquio strumentale non si limita ad un occasionale raddoppio delle voci, bensì concorre a realizzare atmosfere di pregnante poesia timbrica.

Orchestra da camera 'Giovan Battista Viotti' dell'Accademia internazionale di musica 'Giovanni Carisio' di Santhià (VC)

L'orchestra costituisce l'emanazione delle attività didattiche realizzate dall'Accademia internazionale di musica 'Giovanni Carisio' di Santhià, che, dalla fondazione avvenuta nel 1994, ha espresso un'attività intensa e prestigiosa. Nel contesto delle priorità formative individuali la musica d'insieme ha caratterizzato l'operato divenendo un punto di riferimento nella realtà nazionale ed internazionale. Prestigiosi leaders hanno guidato la crescita dei giovani musicisti inculcando in loro lo spirito del 'far musica insieme', del respirare musicalmente uniti, dell'acquisire duttilità e disciplina, del senso di servizio e di rispetto per la creatività musicale. Fiore all'occhiello dell'esperienza è stata la predilezione e l'approfondimento della creatività italiana vissuta anche vocalmente con la collaborazione con il coro polifonico 'Antonio Vallotti', cellula della stessa istituzione. La pratica del lavoro di gruppo, cioè le fasi di allestimento dei concerti, è stata offerta pubblicamente sia agli appassionati fruitori dei concerti, sia agli studenti delle scuole, corredata da essenziali delucidazioni musicologico-musicali.

Coro polifonico 'Cantate Domino' di S. Giacomo vercellese

La storia recente del coro ha inizio nel 1944 allorché il parroco don Pietro Costanzo si adopera per la posa di un nuovo organo costruito dalla bottega organaria Maiolo; ad inaugurarlo il 25 luglio 1944 è invitato il Maestro Giuseppe Rosetta. Gli anni del dopoguerra, duri e faticosi, per l'intraprendenza e per l'amore del parroco per la musica, vedono sorgere il nuovo coro, erede del coro parrocchiale, composto da uno sparuto numero di cantori, che aveva solennizzato le celebrazioni con rinnovati entusiasmi dopo il 1904 con il Motu proprio di Pio X. Il debutto avviene il 25 luglio 1948 in occasione della celebrazione solenne di San Giacomo. Il coro opera sino all'avvento del Concilio Vaticano II, che, introducendo nuove norme nella musica sacra (uso della lingua volgare, partecipazione vocale del popolo alla liturgia), determina un collasso psicologico; l'organista Mario Verdoia, allievo del Maestro Rosetta, porta innanzi l'impegno, ma, all'inizio degli anni ottanta, con il suo trasferimento a Torino per motivazioni di lavoro, l'insieme si sfalda. Tuttavia l'amore per l'organo e per la polifonia vocale, retaggio di stagioni lontane, si riaccende nel 1981 con l'avvento di Ermanno Silano, che, con sacrificio, dedizione ed impegno incomincia a costruire lentamente il tessuto corale. Ufficialmente l'esordio del coro polifonico avviene nel 1989 a Roasio S. Eusebio con l'esecuzione di un concerto comprendente brani polifonici. Il prosieguo è storia recente; della sua evoluzione ne sono padrini don Sebastiano Lesquier, il Maestro Arturo Sacchetti e, soprattutto, il dottor Ermanno Silano, autentico trascinatore dell'equipe vocale. L'assunzione nel 1993 della nuova denominazione, Corale polifonica 'Cantate Domino', è conseguente alla dedica al coro di una composizione vergata dal Maestro Sacchetti. L'eccellenza è conquistata attraverso la riscoperta di preziose pagine, opere di compositori vercellesi, e di inediti creati da eccelsi musicisti.

Corale polifonica 'San Pietro' di Gattinara (VC)

Nasce nella prima metà del secolo scorso allo scopo di assicurare un costante servizio presso la chiesa parrocchiale di San Pietro in Gattinara. Con le medesime finalità opera tuttora praticando un repertorio prevalentemente orientato alle attuali esigenze liturgiche alle quali si affiancano lo studio e l'esecuzione di brani scelti nell'ambito della creatività cecilianica del primo Novecento, creatività che annovera composizioni, tra gli altri, di L. Perosi, O. Ravanello, L. Cervi, P. Magri.. La corale negli ultimi anni ha avuto modo di partecipare a concerti e rassegne riscuotendo lusinghieri apprezzamenti.